

In
breve

Baldini, minacce a Ventola

E il capitano dell'Empoli: «È una cosa falsa»



Nicola Ventola

APPIANO GENTILE (Como) «Stamani (ieri, ndr) ho letto delle minacce che Baldini mi ha fatto durante la partita. È tutto vero ed è una cosa bruttissima. Lui è un calciatore di 34 anni, per di più componente dell'Aic: non mi aspettavo si comportasse così, ci sono rimasto veramente male».

Nicola Ventola, stasera titolare a San Siro nell'Inter contro lo Sturm Graz in Champions League, ha confermato il battibecco di domenica col difensore dell'Empoli. Dopo l'allenamento i compagni nerazzurri avevano raccontato che Baldini, dopo un fallo da ammonizione su Ventola, aveva min-

nacciato di rompere ancora una volta una gamba al giovane attaccante, come un anno fa quando militava nel Bari. Ieri Ventola è tornato con amarezza sull'episodio, prima di parlare della gara di Champions League. Il sostituto di Ronaldo ha messo a segno 3 gol in 3 partite di campionato, e si sente caricatissimo: «Quando Simoni decide di mandarmi in campo, io ce la metto tutta. Mi sento un po' in imbarazzo come sostituto di Ronaldo ma non ho paura».

Ma il capitano dell'Empoli Baldini risponde: «È una cosa falsa. Comunque non dico altro... perché non voglio fare polemica».

COPPA UEFA				And.	Rit.	Qualificata
BOLOGNA - Sporting L.	2 - 0	2 - 1	BOLOGNA			
Hajduk S. - FIORENTINA	1 - 2	0 - 0	FIORENTINA			
PARMA - Fenerbahce	0 - 1	3 - 1	PARMA			
B. Leverkusen - UDINESE	1 - 1	1 - 0	B. LEVERKUSEN			
ROMA - Silkeborg	2 - 0	1 - 0	ROMA			

CHAMPIONS LEAGUE				Oggi
Rosenborg - JUVENTUS	ore 20,45	Diretta Canale 5		
INTER - Sturm Graz	ore 22,45	Differita Italia 1		

COPPA COPPE				Domani
Losanna - LAZIO	(And. 1-1)	ore 20,45	Diretta Rete 4	

Stasera tocca a Juve e Inter

È stasera (20,45, Canale 5) scende in campo la Juventus contro il Rosenborg nel secondo turno di Champions League del girone B. In classifica i bianconeri hanno un punto. L'Inter invece se la vedrà con lo Sturm Graz (Tele +, 20,45). In classifica i nerazzurri sono a zero punti.

Milan, si ferma ancora Ziege

MILANO Si è rivelato più serio del previsto l'infornuto di Christian Ziege, uscito zoppicante dalla partita di Coppa Italia contro il Torino. Si era parlato di distorsione alla caviglia destra: è stato scoperto solo in seguito un interessamento ai legamenti che costringerà il tedesco a 10 giorni di stop.

Ziege, quindi, non sarà disponibile per la trasferta a Venezia. Proprio per prepararsi al prossimo impegno di campionato il Milan affronterà giovedì pomeriggio (ore 15.30) in amichevole a Besozzo la formazione di dilettanti del Verbania. Intanto la campagna abbonamenti rossonera (prorogata sino al 24 ottobre) sta procedendo bene: mancano meno di 700 tessere per raggiungere quota 40 mila abbonamenti, obiettivo sperato durante l'estate. «In genere fallisco solo due-tre partite in un campionato. Per questa stagione credo di aver sbagliato tutto il possibile...».

Bologna trema poi vince: 2-1 firmato Nervo e Signori

BOLOGNA «Poca gente? Intanto abbiamo preso due miliardi dalla tv. E poi al pomeriggio vengono solo i fanatici e i pensionati». Parole e musica del presidente rossoblu Gazzoni, dopo il 2-1 del Bologna sulla Sporting, davanti a 4.000 persone. Sommato al 2-0 dell'andata, fa una qualificazione rotonda. Ma a che prezzo: strappo per Kolyanov, strappo per Paganin. Staranno fuori tre mesi. E già ieri la panca era imbottita di bambini.

Domenica Mazzone incontrerà il Parma. È il suo presidente, per fargli coraggio, dice di non voler sapere quali saranno le quote delle scommesse. Poi, tanto per rasserenare il clima, punzecchia il tecnico sulla formazione: «Eriberto? È entrato dopo l'infornuto di Paganin e ha fagurato ogni dubbio. Diventerà un grande. Certo, per crescere bisogna pure che lo lascino giocare». La partita è stata brutta oltre il sopportabile, con momentali confini col grottesco.

Il Bologna è partito benino, poi ha perso i due titolari succitati ed è diventato una lavagnetta tattica impazzita: Ingesson dal centro dell'attacco a quello della difesa; il baby Gallicchio a far coppia in attacco con un Signori. Così anche il pessimo Sporting, privo a sua volta di quattro titolari, compreso il brasiliano Edmilson, ha potuto mettere alle corte gli avversari. Fino al gol di Leandro su buco di Tarantino, al 21' della ripresa. Fortuna ha voluto che Simao si facesse cacciare per una tacchettata al basso ventre di Eriberto, al 26'. Sei minuti più tardi il paulista ha regalato a Nervo - due gol in due partite europee - il pallone del pari. E al 93' Signori ha addirittura perfezionato lo scippo dal dischetto. Prima del match s'era rotto anche Fontolan: ora al Bologna mancano 8 titolari. «Non ne avrei voglia» la chiusa di Gazzoni - ma potremmo pure tornare sul mercato».

Lu. Bo.

Fiorentina, resistenza attiva

La squadra di Trapattoni pareggia 0-0 e si qualifica
L'Hajduk ha assediato i viola, sfiorando più volte il gol decisivo



Gabriel Batistuta in un intervento aereo contro l'Hajduk (Solic/Reuters)

SPALATO Senza entusiasmare come a San Siro, interrompendo la striscia positiva di vittorie consecutive, la Fiorentina ha ottenuto quel che voleva: la qualificazione al secondo turno di Coppa Uefa. Strappata col coltello fra i denti, lottando su ogni pallone senza badare allo spettacolo o ai fronzoli, ma all'unico obiettivo che i trapattoniani ieri perseguitavano. Un pareggio a reti bianche su un campo infuocato come quello dell'Hajduk che ha mostrato come la Fiorentina stia assimilando al meglio i voleri del suo tecnico.

Trapattoni ha mandato in campo la formazione annunciata alla vigilia con Falcone recuperato in extremis. Difesa ermetica con Repka su Baturina, Falcone sulle tracce di Vucko, Padalino dietro a tutti; Tarozzi da una parte ed Heinrich dall'altra a completare l'«imbuto viola». Fin dalle prime battute è emersa la mancanza di uomini del calibro di Torricelli, Oliveira e Rui Costa (tutti squalificati). Soprattutto il portoghese ieri sarebbe stato determinante nel dare i tempi alla manovra che invece spesso e volentieri ha visto il pallone saltare direttamente dalla difesa all'attacco. Amor, che aveva il compito di dirigere le operazioni, ha messo in campo solo la sua grande esperienza, ma il passo non è certo quello di Rui Costa. Cosicché in moltissime occasioni la difesa ha avuto buon gioco nel controllare Batistuta che ieri ha trovato un Edmundo decisamente al di sotto delle proprie possibilità. Il brasiliano (protagonista con una doppietta nella gara di andata) dopo l'operazione alla cisti e per la contemporanea squalifica in campionato, è volato in Brasile (per assistere la moglie che ha dato alla luce il loro secondogenito) e si è allenato solo parzialmente. E in campo è visto.

La Fiorentina doveva difendere il gol di vantaggio maturato nella gara di Bari, ma Trapattoni aveva detto chiaramente di non voler impostare la partita per strappare un pari. La realtà però è stata decisamente diversa perché, come da copione, l'Hajduk ha tenuto costantemente in mano il «pallino» dell'incontro spostando fin da subito il baricentro del gioco nella metà campo viola. Tuttavia nel primo tempo Padalino e soci hanno limitato al minimo le offensive dei croati che hanno avuto a disposizione solo un paio di occasioni: tiro sbilenco di Baturina parato da Toldo e gran botta da lontano di Leko col numero 1 viola ancora

VIOLA IMBATTUTI
Si sono sentite le asserzioni di Rui Costa
Torricelli e Oliveira
Venerdì sorteggio

protagonista. Zero assoluto però da parte degli avanti viola che hanno risentito più del previsto della mancanza assoluta di rifornimenti dal centrocampo. Diverso il leit motiv nella ripresa con la Fiorentina che ha provato ad allentare la pressione dei padroni di casa. Evidentemente il Trap, che per tutto il primo tempo si è sgolato dalla panchina, è stato decisamente più esauriente negli spogliatoi. Risultato: l'Hajduk ha trovato ancora meno spazio per far breccia nel «fortino» e i viola si sono fatti vivi dalle parti di Gabric, senza peraltro impensierirsi. Ma l'importante per la Fiorentina era limitare i pericoli per Toldo e incanalare l'incontro verso binari graditi. Così è stato. Ora l'attenzione si sposta a venerdì per il sorteggio di Ginevra, quando la Fiorentina conoscerà il nome del prossimo avversario.

BREVİ

Boxe, nonni contro: si farà Foreman-Holmes

■ Gli ex campioni del mondo dei pesi massimi, George Foreman (50 anni il prossimo 10 gennaio) e Larry Holmes (49 anni) si affronteranno il 23 gennaio all'Astrodome di Houston. «Normalmente i dottori controllano il cuore di un pugile, ma con Larry e me dovranno solo vedere se batte», ha detto Foreman. «Sarà un classico, è storia», ha detto Holmes. «Due uomini che per decenni non si sono mai affrontati. Due uomini con molto orgoglio. Due uomini che ce la metteranno tutta. Ma solo uno vincerà».

Giro di Puglia, Kirsipuu vince la 1ª tappa

■ Il ventinovenne estone Jan Kirsipuu della francese «Cso Casino» ha vinto allo sprint a Cerignola la prima tappa del Giro di Puglia. Per Kirsipuu è la tredicesima vittoria stagionale. Salvo un tentativo di Tafi, gli azzurri selezionati per il mondiale dell'11 ottobre a Valkenburg, in Olanda, sono rimasti in gruppo. Rebellin ha poi spiegato che avrebbe voluto tentare nel finale, ma non ha voluto rischiare per la pioggia.

Jalabert «costretto» a chiedere scusa all'Uci

■ Laurent Jalabert, il ciclista francese numero uno in classifica mondiale, rischia di saltare i prossimi campionati del mondo per aver insultato i dirigenti dell'Uci, l'Unione Ciclistica Internazionale. Jalabert recentemente ha detto che l'Uci è una «dittatura» e che i suoi commissari sono «per metà Dracula e per metà neonazisti». Il presidente dell'Unione, Hein Verbruggen, ha rivelato al quotidiano francese «L'Equipe» che Jalabert ha tempo fino a domenica per presentare le sue scuse oppure verrà squalificato dal campionato del mondo che inizierà martedì prossimo a Maastricht, in Olanda.

Superbike, sfida finale Honda-Ducati

■ Domenica sulla pista di Sugo, in Giappone, si correranno, infatti, le ultime due manche. Dopo 11 gare finora disputate l'australiano Troy Corser (Ducati-Advf) si presenta in Giappone con appena mezzo punto di vantaggio sul neozelandese della Castrol Honda, Aaron Slight, e con sei punti di distacco dal britannico Fogarty, suo compagno di marca nel team Ducati-Performance.

Gli azzurri di sci si preparano alle terme

■ Gli azzurri della nazionale italiana di sci, con il preparatore atletico Stefano Fumagalli, sono da ieri alle terme Euganee. Qui, Sergio Bergamelli, Walter Girardi, Patrick Holzer, Matteo Nana, Arnold Rieder, Giorgio Ricca, Riccardo Rolando, Fabrizio Tesconi, Patrick Thaler e Simone Vicquerey eseguirono una preparazione atletica mirata.

Cricket, il club più antico apre alle donne

■ Cade dopo 211 anni l'ultimo bastione maschilista del cricket inglese: l'esclusivo Mcc (Marylebone Cricket Club) di Londra ha deciso di permettere anche alle donne di diventare membri. L'ammissione è stata approvata lunedì sera con il 69,8% dei voti. Per le due precedenti votazioni negative il primo ministro Tony Blair e il ministro dello Sport Tony Banks avevano criticato il Club come antifemminista. Alcuni sponsor si erano ritirati.

Al Foro tennis per magistrati e avvocati

■ Sui campi del Foro Italico si svolgerà dal 3 al 17 ottobre il V Torneo Magistrati-Avocati. Saranno presenti in qualità di ospiti i ministri Flick e Macca-nico e il sindaco di Roma Rutelli.

Nargiso: «Fit da riformare»

Il tennista azzurro rinvigorisce le polemiche

«Non stiamo ricattando nessuno. Stiamo solo cercando di aprire una breccia nella Federazione affinché ascolti quelle che sono le nostre richieste: dalle riforme al trattamento economico». Così Diego Nargiso, doppiista della squadra azzurra di Coppa Davis, al rientro ieri mattina a Roma da Chicago ha replicato all'accusa di «ricatto alla Federtennis» rivolta alla squadra da Adriano Panatta, dirigente responsabile della Fit. «Non siamo stati maleducati - ha detto il tennista all'aeroporto di Fiumicino (Gaudenzi, Sanguineti e Pozzi invece sono già a Tolosa, ndr) - abbiamo soltanto detto ciò che pensavamo per il bene del tennis italiano. Comunque, Panatta, che rispetto come persona e come professionista avendo avuto come capitano per nove anni, dovrebbe comprendere quelli che sono i problemi di noi giocatori. Ma capisco che adesso, in qualità

di dirigente della Fit, non può che tutelare gli interessi dell'azienda». Da parte sua il capitano della squadra, Paolo Bertolucci, non vuole entrare nel merito delle polemiche, anche se dice che: «I giocatori sono dei professionisti e pertanto è giusto che cerchino di curare i loro interessi».

«Ma - ha sottolineato Bertolucci - un'impresa come quella di quest'anno, che ci rivede giocare una finale di Coppa Davis dopo 18 anni e dopo aver battuto in semifinale gli Stati Uniti in casa loro, non può essere offuscata dalle polemiche». Sulla prossima sfida con gli svedesi il capitano azzurro punta molto sul fattore campo. «Abbiamo chiesto di poter giocare la finale sulla terra battuta. In questo modo - ha spiegato - avremo più possibilità di creare problemi ai nostri avversari che, su quel tipo di campo, sono senz'altro più abborribili».

Gaudenzi deve operarsi In finale ci sarà

■ Andrea Gaudenzi deve sottoporsi al più presto ad un'operazione in artroscopia per rimuovere frammenti di cartilagine alla spalla destra. Lo ha detto il medico della squadra italiana di Coppa Davis, Vincenzo Candela che ha aggiunto: «Se decide di fare l'intervento subito, può essere perfettamente a posto per la finale». Candela ha smentito di aver praticato all'azzurro punture di cortisone durante il match con gli Stati Uniti. Bertolucci è sicuro di averlo in campo contro la Svezia.

Mondiali di equitazione, oggi il via

Allo stadio Flaminio di Roma l'inaugurazione dei Weg '98



ROMA Il rinnovato Stadio Flaminio di Roma oggi sarà il palcoscenico della cerimonia inaugurale del World Equestrian Games di Roma 1998 (Weg '98). Il campo di gara sarà impegnato da questa mattina per la prima parte del Grand Prix di dressage, valida per l'assegnazione del titolo a squadra. Il programma della cerimonia d'apertura dei Mondiali di equitazione prevede un susseguirsi di quadri scenici: sfilate, portabandiera che arrivano dal cielo, carrozze d'epoca con gli atleti che hanno regalato alcuni momenti indimenticabili a questo sport, detentori di medaglie del passato, i due testimonial Raimondo D'Inzeo e Franke Sloothaak e la classica sfilata con i rappresentanti di tutte le squadre iscritte ai Weg, e per finire una sfilata di carrozze ed i coloratissimi bandierieri.

Circa 700 cavalli e 550 cavalieri in rappresentanza di 43 nazioni si

sfideranno ai questi Campionati mondiali di equitazione, nel centro equestre federale dei Prateroni del Vivaro a Rocca di Papa e nella Tenuta Santa Barbara di Bracciano da mercoledì 30 settembre a domenica 11 ottobre. In palio 11 titoli in cinque discipline: salto ostacoli, dressage, concorso completo, attacchi e volteggio e un montepremi totale di 489 milioni di lire. Il Flaminio invece ospiterà il salto ostacoli (7-11 ottobre), il dressage (30 settembre-4 ottobre) e le cerimonie di apertura e di chiusura; i titoli di completo (1-4 ottobre) e di attacchi (7-10 ottobre) verranno assegnati ai Prateroni del Vivaro; mentre le prove di volteggio (3-6 ottobre) saranno ospitate a Bracciano. I cavalieri e le amazzoni azzurre parteciperanno alle gare di tutte le discipline, avendo già superato le qualificazioni, necessarie anche per i cavalieri.